



Accademia di studi storici Aldo Moro
Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica
In collaborazione con la
Società Italiana per lo Studio della Storia Contemporanea – SISSCO

CONVEGNO

In occasione del XXXV anniversario della morte di Aldo Moro

Studiare Aldo Moro per capire l'Italia

Roma, 9, 10 e 11 maggio 2013

DIEGO D'AMELIO

Istituto Storico Italo-Germanico Fondazione Bruno Kessler

La normalizzazione adriatica. Il moroteismo, la questione di Trieste e i nuovi rapporti italo-jugoslavi negli anni del centro-sinistra

Abstract

Il saggio offre alcuni spunti sulla gestione italiana della «questione adriatica» nel secondo dopoguerra, con particolare attenzione alla strategia messa in campo dal centro-sinistra, dal «moroteismo» e del «cattolicesimo di confine» al fine di superare l'eredità del conflitto e giungere alla normalizzazione dei rapporti italo-jugoslavi, dopo il ritorno di Trieste all'Italia nel 1954. L'analisi ricostruisce il percorso di conciliazione fra due Stati confinanti, in precedenza divisi da un'accesa rivalità nazionale, politica e ideologica. Istituito un parallelo fra le scelte compiute sul piano centrale e quelle assunte sul piano locale, il contributo esamina inoltre il raccordo fra la Ostpolitik di Aldo Moro e la linea perseguita dalla Democrazia cristiana di Trieste, entrambe rivolte alla

chiusura della controversia sulla frontiera orientale - dopo la stagione della «difesa dell'italianità» - in un quadro connotato dalla distensione fra i blocchi, dal riassetto del comunismo internazionale e dal multilateralismo della Conferenza di Helsinki. Scopo del mio intervento è pertanto illustrare come e con quali conseguenze la «normalizzazione adriatica» ideata da Moro e la strategia del «confine ponte» del moroteismo triestino - alla guida della Dc giuliana per tutti gli anni Sessanta e Settanta - stabilirono da una parte un rapporto di collaborazione con la Jugoslavia di Tito (culminato con gli accordi di Osimo del 1975) e disegnarono dall'altra una nuova funzione politica, economica e nazionale per una regione eccentrica come la Venezia Giulia, la cui sovranità fu a lungo contestata e che venne fortemente penalizzata dagli strascichi della seconda guerra mondiale.

Diego D'Amelio (damelio@fbk.eu)